

Le intendenze, le leve dell'apostolato

A cura di Nando Rosato*

Fin da bambini, frequentando il catechismo, ci hanno insegnato il valore della preghiera per noi e per gli altri. Con la maturità, chi ha avuto la possibilità di approfondire questo argomento ha capito che essa è la cosa più importante nella vita di un cristiano.

Personalmente ho fatto questa scoperta durante i tre giorni del Cursillo, quando fui invitato a leggere i foglietti delle intendenze e quando, insieme alla mia decuria, mi trovai a pregare davanti al Tabernacolo. Neppure allora compresi fino in fondo che la nostra preghiera può aiutare gli altri, riuscii a capirlo meglio nel mio Postcursillo quando alcuni fratelli in Ultreya mi illustrarono un foglietto denominato "Intendenza".

Nell'occasione mi fu spiegato che dovevo compilarlo scrivendo le preghiere e i sacrifici che desideravo offrire a beneficio di un Cursillo di in una diocesi vicina.

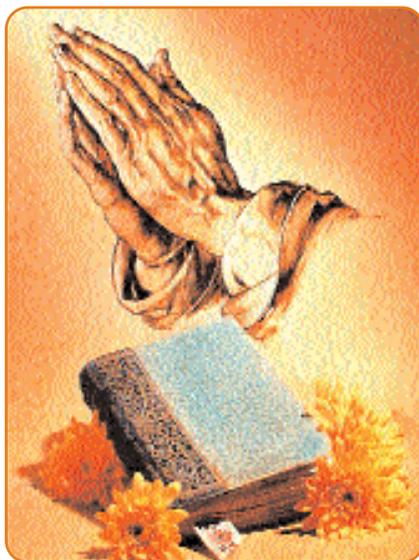
Chiesi informazioni ai fratelli più esperti, i quali mi aggiornarono sul suo significato, raccomandandomi di mantenere la "ricevuta" dell'intendenza e conservarla come promemoria. Rimasi stupito da questa bellissima novità che non avevo mai pensato potesse esistere.

Ben presto mi abituai a compilare e restituire i foglietti di "intendenze" ogni volta che mi venivano richieste, mantenendo poi fede a ciò che avevo promesso per iscritto al Signore. Avevo capito che questi foglietti erano le leve per sollevare il cuore di Cristo e per chiedere a Dio tutte le grazie per gli altri. Avevo anche compreso che le preghiere e i sacrifici sono i mezzi necessari su cui si poggia l'esito di qualsiasi Cursillo.

Successivamente appresi che le intendenze erano curate da un "Gruppo" della Scuola Responsa-

bili denominato proprio Gruppo Intendenze. In questi anni ho avuto modo di approfondire tutto il lavoro svolto da questo Gruppo convincendomi che, nell'ambito del Cursillo, nessuno può "lamentarsi" di essere disoccupato.

Proprio l'ipotesi che qualche Gruppo Intendenze potesse versare in stato di disoccupazione, mi ha spinto ad affrontare questo argomento, sul quale da sempre si è scritto e detto molto.



Analizzando la situazione attuale, sembra che in qualche diocesi le intendenze siano passate in secondo piano.

Ad esempio è stata sottovalutata la loro importanza e il Gruppo Intendenze risulta il meno numeroso e, a volte, composto da una sola persona in grado di svolgere solo compiti di corrispondenza (richiedere intendenze per i propri Cursillos e rispondere alle richieste pervenute da altre diocesi). Risulta anche che si chiedono intendenze solo a poche delle 84 diocesi italiane in cui operano i Cursillos, mentre non sempre si risponde alle loro richieste.

Negli ultimi anni, infine, sembra scomparso il famoso "foglietto di intendenza", sostituito con "belle" lettere a colori che annunciano preghiere ed esprimono auguri per la buona riuscita del Cursillo. Nell'ultimissimo periodo molte diocesi hanno messo da parte anche queste lettere sostituendole con le più "moderne" *e-mail* (posta elettronica via Internet), con risparmio di tempo (non si va più alla posta), denaro (non si comprano fogli, buste, francobolli), e personale (basta un operatore).

Allora mi chiedo: ogni diocesi invia le intendenze che sono richieste? Chiede intendenze alle altre diocesi? Le promesse di preghiere e sacrifici comunicati vengono mantenute realmente o rimangono scritte solo in modo virtuale? E poi, l'invio di lettere ed *e-mail* sono solo messaggi di incoraggiamento e di auguri?

Sono convinto che se, a volte, le cose non vanno bene in qualche diocesi, spesso dipende dal fatto che promettiamo preghiere e sacrifici che poi non manteniamo.

Mi sono capitati sotto gli occhi alcuni fogli di intendenze provenienti dal Sud America che mi hanno veramente impressionato. Per la buona riuscita del Cursillo sono stati promessi centinaia di Messe, di Rosari, di privazioni, di sacrifici... A mio avviso, queste sono le vere promesse di intendenze che ciascuno di noi dovrebbe fare!

Per essere efficaci i Cursillos diocesani, i Cursillos per Responsabili e tutte le nostre attività apostoliche occorre contare sulle intendenze vere, credibili e date in modo umile e perseverante.

Siamo chiamati a mobilitarci per offrire preghiere e sacrifici a coloro che ci chiedono di farlo. Il Gruppo Intendenze esistente in ogni Scuola

Responsabili non può rimanere disoccupato! Al contrario, deve preoccuparsi continuamente di trovare le preghiere e i sacrifici di cui il Signore ha bisogno. Diceva Padre Alfredo Carminati che: "Con niente, si ottiene niente".

Per non rimanere mai disoccupato, il Gruppo Intendenze deve promuovere le intendenze presso tutte le diocesi italiane "a colori", presso le comunità presenti in diocesi quali le case di carità, le case di riposo, gli ospedali, le scuole, le comunità religiose, le comunità claustrali, gli asili infantili, i seminari, le comunità che hanno l'adorazione perpetua. Occorre anche richiedere intendenze agli altri Segretariati nel mondo (almeno due mesi prima del Cursillo).

È necessario, infine, che il Gruppo Intendenze si preoccupi di raccogliere i foglietti delle intendenze richieste da altre diocesi.

Sempre padre Carminati ha scritto che le vere intendenze hanno le caratteristiche di verità, valore e umiltà.

Verità. Se uno dice che farà una mortificazione per i fratelli e poi non la fa, non è veritiero di fronte al Signore ed ai fratelli.

Valore. Nel senso che rappresenta qualcosa che ci costa davvero come ad esempio:

- dedicare un po' del proprio tempo (ore, giornate, notti) per ammalati, anziani soli, carcerati, bambini bisognosi;
- rinunciare al cibo (digiuno), bevande, sigarette, divertimenti, cosmetici offrendone il corrispettivo per poveri, disoccupati, missioni;
- distaccare il cuore da qualcosa che ci è particolarmente caro, donandolo a chi ne ha bisogno;
- offrire la propria sofferenza fisica e morale;
- perdonare le offese, cercare di mettere pace pregando e pagando di persona;
- dedicare ore di studio per approfondire la propria fede;
- perfezionare la propria preparazione professionale per servire meglio Dio ed i fratelli;
- diffondere la parola di Dio pres-

so ammalati, persone in crisi, amici in dubbio;

- pregare partecipando alle celebrazioni liturgiche (S. Messa, liturgia delle ore), preghiere personali e comunitarie (adorazione al SS. mo, Via Crucis, Rosario, preghiera in famiglia o in gruppo, pellegrinaggio penitenziale).

Umiltà. Significa che le intendenze sono fatte soprattutto per ringraziare il Signore e i fratelli del dono di grazia che ci è stato fatto e per implorare dal Signore una ricca effusione di Spirito su tutti i partecipanti al Cursillo.

Sappiamo che non possiamo obbligare nessuno a fare preghiere e sacrifici per la buona riuscita delle attività apostoliche dei Cursillos. Come ogni cosa nel nostro Movimento, anche le intendenze sono atti completamente liberi, fatti per amore, carità e generosità verso gli altri.

E allora, nello spirito di libertà dei figli di Dio, ritroviamo l'entusiasmo e l'unità nella preghiera e nei sacrifici per proseguire la nostra opera apostolica nei Cursillos e nella Chiesa.

**Coordinatore Nazionale*



Un giorno Gesù e Satana ebbero una conversazione nel Giardino dell'Eden. Satana, contento e presuntuoso, disse: "Sai, o Signore, ho fatto prigioniera quasi tutta la gente del mondo! Ho messo tentazioni di ogni genere. So bene che non possono resistervi: li ho accalappiati quasi tutti!".

"Che vuoi fare con loro?" chiese Gesù mentre pregava Dio Padre.

"Oh, mi divertirò con loro! - rispose Satana - Voglio che dopo sposati divorzino, così non potranno costruire la base dell'umanità che è la famiglia. Voglio che abusino l'uno dell'altro, che cadano nell'alcool e nella droga senza controllo! Insegnerò loro a costruire armi e bombe affinché si uccidano e si distruggano tra loro, anche senza motivo. Mi divertirò un sacco con loro!".

La più grande "intendenza"

"E quando ti sarai stancato di ingannarli giocando con loro, che farai?" chiese allora Gesù senza mai smettere di pregare il Padre.

"Oh, li ucciderò tutti e le loro anime diventeranno mie per sempre! In fondo, Signore, con tutto il rispetto, sono stati loro a decidere, io li ho solo... imbeccati!".

"Qual'è il prezzo per il loro riscatto?" chiese risoluto Gesù.

"Oh, ma tu non puoi amare questa gente... nessuno di loro è buono. Perché li vuoi riscattare? Non lo meritano! Loro non ti seguono, non ti amano... ti odiano e amano me! Ho visto molti maledirti, rinnegarti. Amano più me che Te! Tu non puoi amare questa gente! E che motivo ne avresti?".

"Quale è il prezzo?" chiese ancora più risoluto Gesù.

Satana lo guardò con aria poco amichevole e sogghignò: "Tutte le tue lacrime... e anche tutto il tuo sangue e tutto il dolore del mondo intero!".

Gesù senza pensarci rispose: "Avrai quanto hai chiesto!".

E pagò il prezzo, fino all'ultima goccia di sangue!